



Istituto Comprensivo Statale "ENRICO PESTALOZZI"



Via Gran Bretagna, 35 - 00071 - Pomezia (RM) - Tel./fax: 06/9157183 - 06/9157470.
PEO: RMIC8A9001@istruzione.it - PEC.: RMIC8A9001@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREVENZIONE E CONTRASTO AL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

La scuola ha una funzione educativa di fondamentale importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. L'azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo, pertanto

- VISTA** la Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.*
- VISTA** la Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.*
- VISTO** il Documento Ministeriale *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo* (trasmesso con Nota MIUR n. 2519 del 15 aprile 2015).
- VISTA** la Legge Regionale 24 marzo 2016, n. 2 - *Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo.*
- VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71 - *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, che ha sancito l'obiettivo strategico per il paese di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019 n. 92 - *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* che prevede nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale.
- VISTE** Le *Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo* (D.M. prot. 18 del 13 gennaio 2021 trasmesso con Nota M.I. prot. 482 del 18 febbraio 2021).
- VISTO** il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto che dichiara l'impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
- VISTO** il *Regolamento di Istituto* che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie).
- VISTO** il *Patto Educativo di Corresponsabilità* adottato dall'Istituto, in cui si afferma che "La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile".

l'ISTITUTO

nel costante impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiva adeguate azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano docenti, personale della scuola, alunni, studenti e famiglie, avendo cura di predisporre misure di supporto e sostegno alle persone coinvolte, avvalendosi anche dell'ausilio dei servizi del territorio.

Il presente Regolamento intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Si considera BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITÀ (voler far del male all'altro).
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segna la vittima).
- c) SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione).

Si presenta sotto diverse forme: può essere **fisico** (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), **verbale** (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), **indiretto** (esclusione sociale, pettegolezzi pesanti, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, il livello di performance scolastica.

Si considera CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando strumenti digitali nei confronti di una persona che non è in grado di difendersi. L'attacco alla vittima viene facilitato ed ampliato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che spinge alle volte a gesti estremi, come il suicidio:

- a) ANONIMATO (deresponsabilizzazione).
- b) FACILITÀ D'ACCESSO (la prepotenza on line può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento).
- c) PERMANENZA DEL TEMPO.
- d) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO (piazza virtuale).

Può essere scritto o verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti web, social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni private, violente o spiacevoli riprese con lo smartphone e diffuse sui siti web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- il bullo o cyberbullo;
- la vittima;
- altri partecipanti, che si dividono in: i sostenitori del bullo che lo approvano, gli spettatori passivi che non fanno niente per aiutare la vittima e, infine, coloro che prendono le difese della vittima.

Nel Cyber-bullismo cresce la platea degli "altri partecipanti" con un aumento della deresponsabilizzazione individuale o di gruppo.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

Le conseguenze del bullismo in qualsiasi forma esso si manifesti, sono tante e tali da imporre una seria conoscenza degli effetti che esso arreca a tutti i protagonisti: bullo, vittima e contesto classe.

La tabella che segue ha lo scopo di presentare in modo sintetico le possibili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno, senza avere la pretesa di essere esaustiva ed utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo.

Conseguenze a breve e lungo termine per...	BULLISMO	CYBERBULLISMO
..la vittima	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà scolastiche e relazionali ▪ Problemi internalizzanti ▪ Problemi psicosomatici ▪ Depressione ▪ Rischio suicidio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allontanamento dalla relazione tra i pari ▪ Diminuzione nel rendimento scolastico ▪ Disturbi d'ansia e Depressivi ▪ Bassa autostima ▪ Rischio suicidio
...il bullo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Problemi esternalizzanti ▪ Disturbi della condotta e antisociali ▪ Disturbi psicotici ▪ Problemi in età adulta ▪ Depressione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa empatia ▪ Comportamenti aggressivi e criminali ▪ Abuso di alcol e droghe ▪ Dipendenza dalla tecnologia
...il contesto classe	<p>- Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale.</p> <p>- Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyber-bullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.</p>	

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga una alleanza comune contro ogni forma di violenza, alla luce di quanto detto sopra, l'Istituto si impegna ad attivare una serie di azioni di carattere **informativo e formativo** per i docenti e gli studenti, di carattere **preventivo** (per tutti gli studenti) e riparatorio a tutela ed educazione nei confronti di alunni e studenti coinvolti sia nella posizione di vittima sia in quella di responsabili ed **azioni di sostegno e collaborazione** rivolte alle famiglie. Con tali azioni la scuola intende:

- prevenire qualsiasi forma di violenza educando gli studenti al rispetto e alla collaborazione, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on-line e off-line;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- mostrare agli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli alunni e studenti della scuola, che l'Istituto sa cosa fare per la gestione di casi in questione.

AZIONE 1

Coinvolgimento e formazione specifica del personale docente sul fenomeno, attraverso corsi di aggiornamento, diffusione di materiale didattico, partecipazione a progetti di prevenzione, per una gestione più sicura delle problematiche relative alla vittimizzazione, per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con gli altri protagonisti (bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie. È compito di ciascun docente la sorveglianza, la segnalazione di eventuali casi e gli interventi educativi preventivi, all'interno della classe.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, in ogni Istituto si nominerà un REFERENTE per la Prevenzione e Contrasto al fenomeno, che coordinerà il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo in qualsiasi forma si manifesti; collaborerà con i servizi del territorio; curerà la relazione con la famiglia; progetterà attività informative e formative rivolte agli studenti (privilegiando la modalità della peer education) e alle loro famiglie, perseguendo i seguenti obiettivi:

- dare una informazione corretta circa il bullismo e il cyber-bullismo;
- educare ad un uso consapevole della tecnologia;

- aiutare gli alunni a potenziare le abilità socioaffettive promuovendo la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari;
- educare alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno;
- informare correttamente i genitori rispetto alle caratteristiche, alla frequenza, agli indicatori di rischio del fenomeno, anche sensibilizzandoli ai segnali di disagio.

AZIONE 3

Istituzione di un Team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyber-bullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Il Team è formato da persone specificatamente formate, tra cui l'insegnante Referente per il bullismo ed il cyber-bullismo, insegnanti con competenze trasversali e un docente dello staff di dirigenza

Il team svolgerà le seguenti azioni:

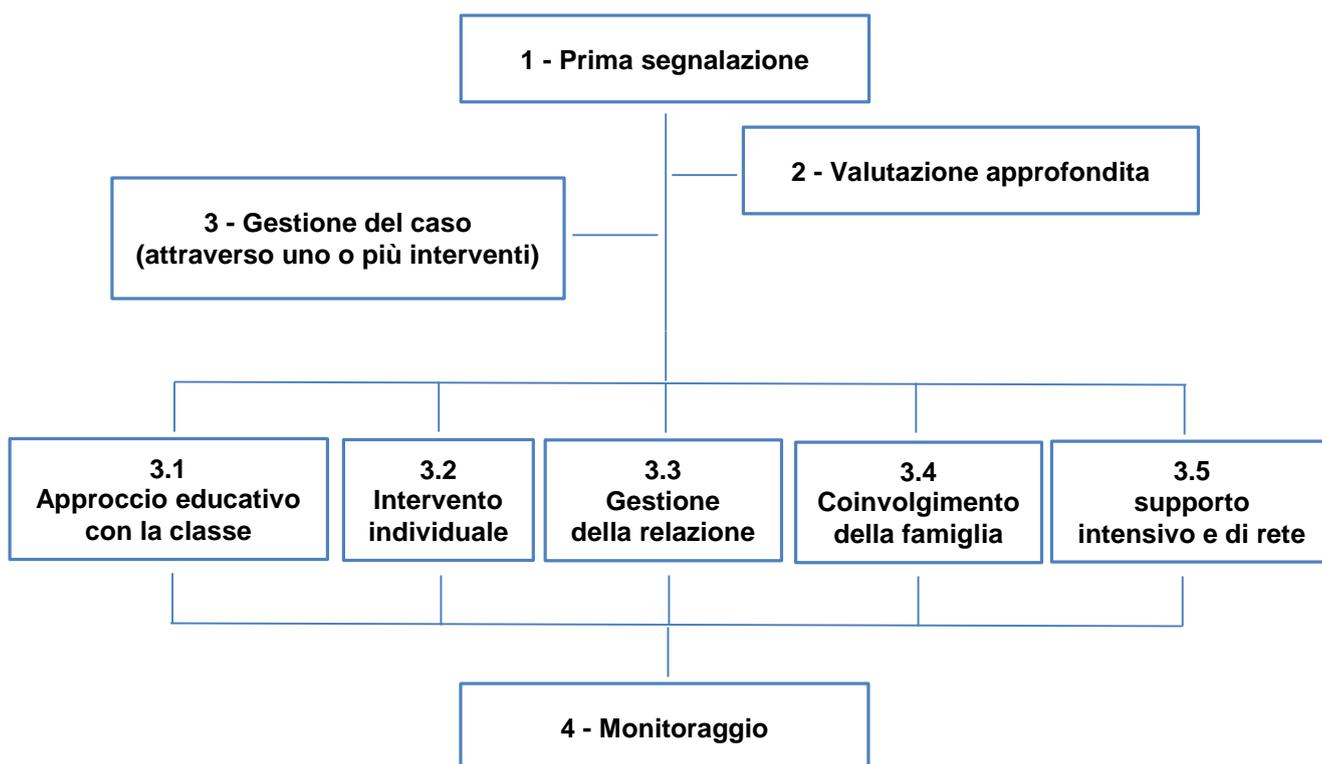
- sarà responsabile della presa in carico del caso che dovrà avvenire nel minor tempo possibile;
- condurrà la valutazione del caso;
- assumerà la responsabilità circa la decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare;
- potrà implementare alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe;
- monitorerà l'andamento del caso nel tempo;
- curerà la connessione con i servizi del territorio, che attiverà a seconda delle necessità.

AZIONE 4

Per la procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo e vittimizzazione si prevedono quattro passi principali:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE che può essere fatta da studenti, genitori, docenti o personale della scuola, e secondo le modalità scelte dall'Istituto, anche con versione cartacea o format on-line.
2. La fase di PRESA IN CARICO (nel minor tempo possibile), di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti svolta dal Team.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: sarà il Team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della classe, i protagonisti, la famiglia, gli enti esterni.
4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal Team.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva che utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo.



AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il Team delinea il **livello di priorità** dell'intervento e, su questa base, definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci riscontrano esiti positivi.	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi.

Tabella che utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo.

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari e competenze di irrogazione, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di Istituto, nella costante ottica fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e non esclusivamente punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglie, con opportune attività e stabilendone modalità e tempi e tempi di applicazione.